

Palafrizzoni cala il poker e vende 4 immobili

Dopo tante aste andate deserte finalmente il mercato risponde
Incassato quasi 1 milione e mezzo

Venduti! Dopo una preoccupante serie di aste a vuoto, finalmente Palafrizzoni è riuscita a piazzare qualche suo immobile, portando a casa quasi 1 milione e mezzo di euro. Il che in questi tempi di vacche magre non è poco.

Il pezzo decisamente più interessante di questa tornata era l'immobile di via Salvecchio al civico 17, in Città Alta. Si tratta di 140 metri quadri su due piani con destinazione ad uso sociale e una variante già avviata al Piano dei Servizi. All'asta chiusa il 9 gennaio (l'apertura delle buste è stata il 12) è stata presentata una sola offerta, di un privato: il 12 per cento in più della base fissata a 526.540 euro, ovvero 589.724. In assenza di altri contendenti e verificata la validità della proposta, l'immobile è stato aggiudicato.

Due case in via Tasso

Medesimo destino per due alloggi con relativi posti auto al civico 103 di via Tasso, uno al pri-

mo e l'altro al terzo piano. Entrambi destinati a residenza sociale (e già destinatari di variante) hanno una superficie di 70 e 65 metri quadri.

Per il primo è pervenuta una sola offerta, con un rialzo del 6 per cento a fronte dei 223 mila euro di base d'asta: l'immobile è stato quindi aggiudicato a 236.408 euro. Nel secondo caso, le offerte sono state 3, con rialzi oscillanti tra l'1 e il 5,1 per cento: l'immobile è stato così venduto ad un privato per 220.710 euro a fronte di una base d'asta di 210 mila.

L'ex biblioteca di Fontana

Dulcis in fundo, l'ex biblioteca di Fontana al civico 16/a dell'omonima via. L'immobile si sviluppa su 149 metri quadri con tanto di giardino, sempre destinato a servizi e sempre oggetto di variante.

A fronte di una base d'asta di 328 mila euro è arrivata una sola proposta, per giunta con un rialzo decisamente cospicuo: il



Fra le alienazioni degli immobili comunali due appartamenti in via Tasso

22,5 per cento.

Un'offerta presentata congiuntamente da due privati che Palafrizzoni ha accettato, incassando così 401.832 euro per l'ex biblioteca. Le cui funzioni sono state da tempo state trasferite al Centro socio culturale di via Fontana 12.

Invertita la tendenza

Fatti due calcoli, alla fine Palafrizzoni ha incassato 1 milione 448 mila 674 euro: quasi 150 mila in più del milione e 300 mila di base d'asta complessivo. Ma soprattutto ha invertito un trend semplicemente disastroso delle aste di questi ultimi tempi. Deserta quella per i diritti di edificabilità al Parco Ovest

lo scorso ottobre, idem per gli immobili in vendita ad inizio dicembre.

E se per il padiglione dell'ex ospedale neuropsichiatrico di via Borgo Palazzo non è stata una sorpresa, considerata la destinazione pubblica e il mancato interesse dell'Asl all'acquisto, qualche timore aveva suscitato il vuoto assoluto di offerte per due lotti in via Broseta e l'ex sede di Porta Sud in via Mali Tabajani.

Dal pacchetto complessivo di vendite Palafrizzoni pensava di portare a casa 2,6 milioni di euro, ma alla fine è rimasta senza il becco di un quattrino. ■

D. N.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Malpensata Ventiquattr'ore di preghiera per la pace

Ventiquattro ore di preghiera per la Pace. Per il quarto anno, la Caritas diocesana bergamasca organizza la veglia di preghiera per i conflitti dimenticati. Dalle 18 di venerdì 10 febbraio sino alle 18 del giorno dopo, alla parrocchia Santa Croce della Malpensata ci saranno momenti di preghiera e riflessione sulla tema della pace.

«Quest'anno ci sarà più spazio per un'ampia riflessione sul messaggio del Santo Padre per la Giornata mondiale della Pace intitolato "Educare i giovani alla giustizia e alla Pace"», spiega Giacomo Angeloni dell'ufficio Pace, mondialità e volontariato giovanile Caritas. Ovviamente alla veglia non sono invitati solo i giovani, ma tutta la cittadinanza: come ogni anno, infatti, ci saranno delle fasce orarie (comprese quelle notturne) dedicate alla riflessione per i bambini, adolescenti, giovani e adulti. Ad animare la preghiera della sera del venerdì il biennio del Seminario diocesano. «L'esposizione dell'eucarestia per ventiquattro ore per pregare e riflettere sui conflitti dimenticati è un segno forte per i credenti», continua Angeloni. In questi tre anni sempre più persone, tra cui diversi giovani, hanno partecipato alla veglia della Pace. Dopo Borgo Santa Caterina, Campagnola, Loreto, quest'anno la veglia tocca il quartiere della Malpensata. «Ogni anno la veglia toccherà una parrocchia diversa della città - prosegue Angeloni -. La Malpensata è stata scelta anche perché è un quartiere che ospita i luoghi della carità come la Caritas, il Nuovo Albergo Popolare e il Patronato». ■

R. Av.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornalisti, oggi festa del patrono Messa e incontro con il vescovo

Oggi, 24 gennaio, la Chiesa celebra la memoria di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Come da tradizione, per l'occasione il vescovo di Bergamo Francesco Beschi incontra quanti nel territorio bergamasco sono impegnati nelle comunicazioni sociali. Alle 10,30 è in programma la celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale delle Grazie, in viale Papa Giovanni 13, mentre alle 11,30 si svolge un incontro tra il vescovo e i giornalisti nella sala Alabastro del Centro Congressi, con un intervento di monsignor Beschi e un momento di dibattito.

Francesco di Sales, morto nel 1622, era nato in Savoia nel 1567, da una nobile e antica famiglia. Ricevette una raffinata educazione e studiò giurisprudenza a Parigi e anche all'Università di Padova, dove ricevette il berretto dottorale. Tornato a casa e nominato avvocato del Senato di Chambery, decise poi di diventare sacerdote, ricevendo l'ordinazione nel 1593.

Fu un predicatore instancabile e divenne poi vescovo di Ginevra, centro della riforma e simbolo del Calvinismo. È stato proclamato Santo da Papa Alessandro VII nel 1665. È annoverato tra i Dottori della Chiesa. Nel suo zelo di predicatore, tra l'altro, si dedicò alla pubblicazione di fogli volanti che infilava sotto l'uscio delle abitazioni o affiggeva ai muri. Anche per questa originale attività è stato riconosciuto come patrono dei giornalisti e di quanti diffondono il Vangelo usando gli strumenti della comunicazione sociale. ■

L'addio a Crevenna «Persona perbene che amava il lavoro»



Erano in 350 ai funerali di Crevenna nella basilica di Alzano FOTO BEDOLIS

Erano in 350, molti dei quali in lacrime, ieri mattina nella Basilica di San Martino in Alzano Maggiore, per rivolgere l'ultimo saluto ad Ambrogio Crevenna, morto sabato scorso dopo una lunga malattia.

Nato a Bergamo, Crevenna si era trasferito ad Alzano 10 anni fa. Era molto conosciuto nella nostra provincia e soprattutto in città per i suoi numerosi impegni istituzionali e il grande contributo umano offerto in campo sociale. Tra le cariche ricoperte, è ricordato in partico-

lare per essere diventato nel 2000 presidente della Casa di riposo di via Gleno e negli stessi anni direttore generale del Comune durante l'amministrazione guidata dal sindaco Cesare Veneziani. All'ex sindaco lo legava un'amicizia che risaliva ai tempi della sua gioventù.

«Il nostro fratello Ambrogio - ha detto il parroco monsignor Alberto Facchinetti durante la funzione funebre - si è addormentato nella pace di Cristo. Noi lo raccomandiamo all'amore del Padre misericordioso, ac-

compagnandolo con la nostra preghiera». Al termine della celebrazione, un amico dello scomparso ha intonato sull'altare un breve brano lirico rivolto al defunto. «Era una persona molto stimata - ha poi ricordato il parroco - e un professionista competente. Pur essendo malato, da anni si è sempre dedicato al suo lavoro, interrotto solo qualche settimana fa».

«Per me Ambrogio - ha detto commosso l'ex sindaco Veneziani - è stato un amico, un collega e un collaboratore prezioso, specie durante i 5 anni del mio mandato amministrativo. Ci siamo conosciuti negli anni Sessanta alla Legler, dove lavoravamo con incarichi diversi, e da allora il filo della nostra amicizia non si è più spezzato fino a qualche giorno fa». Molti, ieri mattina in basilica, anche i rappresentanti dell'amministrazione che guidò Bergamo tra il 1999 e il 2004. «Era un amico fraterno - ha detto l'ex assessore Gianfranco Baraldi - sia nella vita privata sia sul fronte del lavoro. Lo ricordo come un uomo perbene, corretto, combattivo e al tempo stesso sensibile verso gli altri. Ma coltivava anche passioni sportive: ad esempio andava spesso a cavallo assieme a mio fratello Gilberto, al quale lo accomunava la passione per l'equitazione. Da giovane, inoltre, è stato a lungo impegnato nella scherma». Ambrogio Crevenna è stato sepolto nel cimitero Monumentale di Bergamo. ■

Francesco Lamberini

BERGAMO ANTIQUARIA
MOSTRA MERCATO DI ALTO ANTIQUARIATO
dal 21 al 29 gennaio 2012
lunedì - venerdì 15.00/20.00 sabato - domenica 10.00/20.00
Fiera Bergamo via Lunga

EVENTI COLLATERALI:
• LA SCULTURA LIGNEA ITALIANA ed EUROPEA dal 13° al 16° secolo
• MERAVIGLIE DELLA NATURA La Natura morta in Italia e in Europa

BERGAMO FIERA NUOVA
ENTE FIERA PROMOCERG
Credito Bergamasco
L'ECO DI BERGAMO
Segreteria organizzativa Media Consultor di Sergio Radici tel. 035 4592597 mail: radici@piscali.it